

Il vertice «Banda larga e turismo per rilanciare Belluno»

Il Bellunese riparte da un "tavolo" e detta le strategie per la ricostruzione: banda larga e legno, oltre a turismo e giovani. Ieri a Palazzo Piloni istituzioni e categorie si sono ritrovati per le politiche attive. La ripartenza post Covid è concretezza. Bisogna fare presto. I numeri sono allarmanti e parlano di un territorio che subirà ancora contraccolpi.

Trentin a pagina V

«Ripartiamo da banda larga e legno»

►Categorie riunite ieri in Provincia per studiare la ricostruzione ►Parola d'ordine concretezza: le strategie vanno trovate subito
Un tavolo permanente che tragherà fino agli stati generali 177 aziende (12mila addetti) hanno attivato la cassa integrazione

LA RICOSTRUZIONE

BELLUNO Il Bellunese riparte da un Tavolo. Ieri a Palazzo Piloni istituzioni e categorie si sono ritrovati per le politiche attive, dove oggi si parla di banda larga, di un polo fieristico da rinnovare, di soldi alle imprese, di lavorazione del legno e di lavoro per i giovani. La ri-partenza post Covid è concretezza. È togliere la polvere da progetti di cui si parla da anni, ma ai quali non si sono ancora messe le ali. È nuovo entusiasmo e necessità di lavorare insieme.

LA FOTOGRAFIA

I numeri sono allarmanti, parlano di un territorio che subirà i contraccolpi della pandemia ancora per parecchi mesi. Sono 177 le aziende, per 12mila addetti totali, che durante le prime settimane dell'emergenza sanitaria hanno attivato la cassa integrazione, di queste 88 hanno già chiesto la proroga di altre cinque settimane e altre sei un'ulteriore proroga di quattro settimane aggiuntive. Si parte da qui per ricostruire. «Soluzioni concrete e im-

mediate per il post Covid e politiche strategiche di ampio respiro per lo sviluppo del Bellunese partendo dal contributo di tutte le componenti territoriali - annuncia il presidente della Provincia Roberto Padrin, a margine dell'incontro di ieri mattina -. Questo penso sia quanto emerso dal Tavolo delle politiche attive che come Provincia abbiamo coordinato con la partecipazione della Camera di Commercio e di tutte le associazioni di categoria e del mondo sindacale».

I PROGETTI

Mario Pozza, presidente della Camera di Commercio Belluno - Treviso vuole spingere l'acceleratore sullo sviluppo della banda larga, ma pensa anche al Polo fieristico di Longarone fiere e all'occupazione giovanile. Luca Dal Poz, direttore di Ascom Belluno, plaude alla sburocratizzazione portata dall'emergenza, e sostiene la creazione di un coordinamento provinciale dei finanziamenti possibili per fornire un quadro complessivo delle misure di aiuto messe a disposizione. «È stato un confronto molto interessante e proficuo - spiega l'in-

quilino di Palazzo Piloni -, soprattutto è servito a stabilire un metodo di lavoro: la costituzione di 4 sottotavoli che affronteranno alcuni temi strategici per la provincia di Belluno, ovvero il turismo, le infrastrutture, il lavoro e la formazione, il welfare e la famiglia. Il tavolo proseguirà con incontri periodici, per arrivare poi entro la fine dell'anno agli Stati generali della montagna».

AL LAVORO

All'incontro hanno partecipato Camera di Commercio, Confindustria Belluno Dolomiti, Confartigianato, Appia Cna, Ascom, Cgil, Cisl, Uil, Confedilizia, Veneto Lavoro, Confagricoltura, Arav e Fondo Welfare Territoriale: tutti da qui in avanti lavoreranno per portare proposte concrete al sotto tavolo di cui fanno parte. «I numeri sono preoccupanti - commenta Pozza -, un po' in tutti i settori. Bisogna fare pressione sulla politica per la banda larga in tutta la provincia, esiste un piano per la copertura completa entro il 2021, ma è fermo. Stiamo parlando da tempo anche della filiera del legno, oggi i tronchi dei nostri boschi

vengono lavorati in Austria e poi riacquistati dalle nostre aziende, non va bene: dobbiamo creare una filiera completa con la prima lavorazione qui sul territorio. E poi penso a Certottica, un ente riconosciuto a livello europeo che può offrire importanti sbocchi occupazionali ai giovani. Noi come Camera di Commercio abbiamo liquidato 6 milioni e mezzo di euro per le imprese di Belluno e di Treviso e una parte è già stata distribuita: questi, finora, sono gli unici soldi arrivati alle nostre aziende». Il fondo è stato rifinanziato con un altro milione di euro, tutti soldi a fondo perduto destinati alle imprese. Nel confronto sul futuro del Bellunese non si potrà prescindere dal considerare il polo fieristico. Da riorganizzare, secondo Pozza, stringendo collaborazioni o fusioni con altri Poli di maggior grandezza.

Alessia Trentin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL PRESIDENTE PADRIN
«CON IL CONTRIBUTO
DI TUTTI SOLUZIONI
PER IL POST COVID
E POLITICHE
PER LO SVILUPPO»**



**RICOSTRUZIONE il presidente
Padrin ha chiesto concretezza,
Pozza punta sulla banda larga**



IL TAVOLO voluto dalla Provincia con le categorie economiche per la ripartenza post Covid. Si è riunito ieri ora il lavoro permanente fino agli stati generali della montagna